

Martedì 23 aprile XIII

CAROL SZYMANOWSKY E COMMEMORAZIONE BELLINIANA all'Augusteo

Dopo un'ottima esecuzione del Concerto grosso n. 10 in re minore di G. T. Haendel diretta da Bernardino Molinari con grande forza ed effetto, siamo stati tuffati nell'atmosfera incandescente della *Sinfonia concertante* per pianoforte e orchestra, che Karol Szymanowsky, sedendo egli stesso al piano, ha offerto per la prima volta al pubblico dell'Augusteo. Presentare qui la figura di questo compositore polacco, che è anche direttore del Conservatorio di Varsavia, è un fuori luogo: la sua attività artistica è troppo nota e la sua fisionomia creativa anche. Questa *Sinfonia concertante* in tre tempi se è basata su una tecnica aggressiva, su audaci giuochi timbrici e su arditi incontri armonici, bisogna riconoscere che è dotata di una vis interiore che attrae e attaggia. L'autore ha evidentemente qualcosa di forte da dire e lo dice bene. Grandi contrasti animano le singole parti: mentre la prima è improntata ad una vivacità eroica che trova un'oasi in frasi efficaci di lirismo, l'Andante, che è un notturno romantico-impressionistico-modernista, degrada tenuemente e prepara lo scoppio del finale, che nel suo insistente ritmo ternario si rivela poderoso e massiccio nella costruzione. L'autore e Molinari, che ha diretto l'orchestra, hanno avuto dal pubblico applausi e chiamate.

Brillante successo ha pure avuto la commemorazione di Vincenzo Bellini, che seguiva.

Uno stuolo di eletti artisti, coadiuvati dal Coro Augusteo (cura del Maestro Somma) hanno interpretato brani operistici e giovanili del grande catanese: Atilia Archi ha eseguito con buona voce di soprano leggero la Scena e preghiera del finale I della « Beatrice da Tenda », la polacca de « I Puritani », il rondò finale de « La Sonnambula ».

Fanny Anitua ha cantato con grande arte un recitativo e un'aria giovanili « Questa è la valle » dove i caratteri dell'arte belliniana già si delineano e dove appare anche... il motivo della prima cavatina di Gualtero ne « Il Pirata ».

La preghiera del prim'atto de « I Puritani » è stata eseguita da Giovanni Malipiero, da Alba Anzellotti, Armando Fautozzi, Ferruccio D'Anversa e Felice Belli (ottimo quartetto interno). L'Archi, l'Anzellotti, l'Anitua, il Malipiero e il basso Sbalchiero hanno pure cantato il celebre quintetto da « La Sonnambula » ottenendo commosse ovazioni assieme a Molinari: Gloria al purissimo creatore.